

dizione fra me e il guardasigilli. Il guardasigilli ha mantenuto la proposta del Governo in lire 170,000. Naturalmente poi ha detto: la Camera fa come vuole. Questo lo dico anch'io! La Camera fa come vuole, perchè ciò è perfettamente nelle sue facoltà. Ma il Governo non accetta la proposta di un aumento di spesa. Questo lo dichiaro apertamente e sinceramente. (*Bravo! Bene!*) Intendiamoci bene: non è per le 24,000 lire, che mi ostino, perchè esse non ci faranno nè più poveri nè più ricchi, ma egli è che qui c'è tutto un insieme di economie; che le dobbiamo approvare tutte o nessuna. (*Bravo!*) O le approvate tutte, o ci mandate via! (*Bene!*)

Io ho già detto altra volta alla Camera, quando si parlava di economie: noi abbiamo proposto una cifra complessiva di 36 milioni: più i 9, che erano stati proposti dall'onorevole Grimaldi, formano 45 milioni.

Questi 45 milioni ci occorrono, sono necessari. Se voi esaminate una ad una tutte le economie, sono tutte cattive, in questo senso: che a tutte si possono fare delle gravi obiezioni; soprattutto a queste, quando si fa appello alla carità, quando si fa appello a sentimenti di pietà. Ma io ripeto ancora una volta: signori, pensate al contribuente. Noi stiamo qui per difendere il contribuente, non siamo qui per danneggiarlo, non possiamo prendero i denari dalla tasca dell'uno e farli passare nella tasca dell'altro. Questo noi non possiamo, nè dobbiamo farlo.

Io per conto mio mi oppongo, con tutte le mie forze, a questo, perchè altrimenti noi roviniamo il paese, se non manteniamo fermo il principio di fare tutte le economie per ottenere il pareggio fra le entrate e le spese effettive, nei modi che il Governo propone.

Se voi questo non volete, ditelo apertamente; altri venga a prendere la responsabilità del Governo; io non la prendo. (*Bravo! Bene! — Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cocco-Ortu.

Cocco Ortu Io non intendo di contrastare nessuna delle economie, che si propongono. Dichiaro che le voterò tutte e che voterò anche questa, perchè la responsabilità del servizio e dell'amministrazione l'ha il Ministero.

Ma siccome l'onorevole Cuccia ricordò che l'amministrazione precedente aveva proposto 191,000 lire per le spese del capitolo 4, perchè non si creda che noi fossimo meno desiderosi e curanti delle economie di quello che lo sia il presidente del Consiglio, mi permetta la Camera di dare una

spiegazione sul motivo per cui si pensò di mantenere lo stanziamento almeno tal quale era per lo passato.

La somma stanziata per sussidi alle famiglie dei magistrati ed altri funzionari dell'ordine giudiziario è piccolissima di fronte al numero delle famiglie che domandano il detto sussidio e alle circostanze di miseria in cui esse versano. E se il presidente del Consiglio avesse avuto, occasione di aprire il registro delle domande e di leggere, a quali e quante sofferenze debbesi venire in aiuto col modesto fondo dei sussidi si sarebbe commosso ed avrebbe sentito quasi come un dovere di pietà di aumentarlo perchè i mezzi disponibili erano insufficienti a lenire tante sventure. Perciò, con quella somma, si dovettero proporzionalmente ridurre i sussidi, per darne a ciascuno di coloro che li domandavano e li meritavano sarebbero stati oltre passati.

Ora, quale fu la considerazione che fece il Ministero d'allora? Il Ministero notò che anche nei sussidi il non usar parità di trattamento, il dare agli uni e negare agli altri diventa una questione di giustizia. Il sistema delle economie in questo caso, e le ragioni che lo consigliano non potrebbero avere se non una conseguenza logica: depennare i sussidi. Si vuole stabilire che lo Stato debba negare ogni aiuto alle famiglie dei funzionari, che servono lunghi anni, fino a 22 o 23, le quali non hanno diritto a pensione e versano nella più squalida povertà: che alle vedove in età cadente prive di qualunque risorsa, alle madri, che implorano un tenue aiuto per vestire e mandare alla scuola i piccoli figli? sta bene. Ma allora, neghiamo a tutti.

Invece se sussidi si hanno da dare, siccome la disparità è ingiustizia, bisogna mantenere lo stanziamento nella somma che permetta di usare parità di trattamento verso tutte queste famiglie miserabili, di usare a tutte pari considerazione.

Data questa spiegazione, ripeto che voterò, come qualunque altra, l'economia proposta, ove il Governo insista nella medesima.

Presidente Ha facoltà di parlare l'onorevole Prinetti.

Prinetti. Io applaudo alla dichiarazione franca e recisa dell'onorevole presidente del Consiglio. Con questa dichiarazione io sarò lieto di dargli il mio voto.

Io comprendo come contro qualunque economia sia possibile di portare ragioni altrettanto convincenti, altrettanto gravi, quanto quelle addotte per combattere queste piccole economie, poichè pur troppo le economie sconvolgono sem-